
Summit Ue-Africa: Oxfam-Emergency, “in scadenza 55 milioni di dosi di vaccino, potevano essere donate”

L'Unione europea entro la fine di febbraio dovrà buttare 55 milioni di dosi di vaccini Covid, perché in scadenza, mentre all'Africa ne ha donate appena 30 milioni dall'inizio dell'anno. Nel frattempo in Africa, a causa della scarsità di vaccini, appena l'11% della popolazione ha ricevuto le prime due dosi e dall'inizio dell'anno si stima che almeno 250 mila persone siano morte a causa del virus, quasi 7 mila al giorno. L'Ue è il maggior esportatore di vaccini al mondo, ma solo l'8% è andato all'Africa. È la denuncia diffusa oggi da Oxfam e Emergency, membri della People's Vaccine Alliance, alla vigilia del summit tra i leader dell'Unione europea e dell'Unione africana, in programma a Bruxelles il 17 e 18 febbraio. Secondo le due organizzazioni nel 2022 BioNTech produrrà in Africa meno dosi di quante ne escano in un mese dagli stabilimenti tedeschi. Nel frattempo il Covax – l'iniziativa dell'Organizzazione mondiale che avrebbe dovuto garantire l'accesso ai vaccini nei Paesi in via di sviluppo, che era stata sostenuta dalla Ue con 3 miliardi di euro – sta facendo i conti con la mancanza di finanziamenti da parte dei Paesi donatori, dopo aver mancato l'obiettivo di vaccinare il 20% della popolazione dei Paesi più poveri entro la fine del 2021. Ad oggi Covax ha consegnato 1,18 miliardi di dosi a fronte dei 2 miliardi che si era impegnato ad inviare entro fine anno. Il tutto, mentre la sola Germania ha incassato 3,2 miliardi di euro di entrate fiscali da BioNTech, l'azienda che, insieme a Pfizer, aveva ricevuto 2,5 miliardi di dollari dei contribuenti, già prima di ricevere l'autorizzazione all'uso di emergenza dei vaccini.

Patrizia Caiffa